

## Malnutrizione infantile – Burkina Faso

<p><b>MALNUTRIZIONE INFANTILE</b></p>	<p>Uno <a href="#">studio</a> commissionato dall'OMS e pubblicato da "The Lancet" a novembre 2016 riporta che nel 2015 si sono verificati nel mondo <b>5,9 milioni di decessi tra i bambini sotto i 5 anni</b>, quasi la metà (2,7 milioni, 45,1%) dei quali tra i neonati.</p> <p><b>Riprendendo questi dati, UNICEF ci ricorda che oggi 165 milioni di bambini</b> in tutto il mondo soffrono di diverse forme di <b>malnutrizione</b>. Il numero di decessi di bambini sotto i cinque anni di età causati da malnutrizione è pari a 3,1 milioni ogni anno, pari al <b>45% di tutte le morti sotto i 5 anni</b>.</p> <p><b>Tuttavia, rispetto al 2000, nel 2015 si sono registrati oltre 4 milioni di morti in meno</b>, si registra quindi un <b>cambiamento positivo</b>, legato anche all'impegno della comunità internazionale.</p> <p>Dallo studio emergono chiaramente disuguaglianze di salute, con tassi nazionali di mortalità infantile che variano da 1,9 a 155,1 decessi per 1.000 nati vivi, e con il 60,4% dei decessi (3,6 milioni) concentrati in 10 Paesi soltanto, tutti in Africa Subsahariana.</p> <p>Al momento, 114 Paesi hanno raggiunto un tasso di mortalità nei bambini sotto i 5 anni di età, inferiore o uguale a 15 decessi per 1.000 nati vivi, che corrisponde all'obiettivo 3.2 dell'<a href="#">Agenda 2030 sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile</a>.</p> <p>La battaglia contro la malnutrizione si sta vincendo, ma non è ancora finita. <b>Investire nei primi 1.000 giorni di vita di un bambino</b> determina il futuro delle nazioni. Porre fine alla malnutrizione salva la vita e migliora le prospettive per i bambini e, quindi, lo sviluppo dei Paesi. Lo studio pubblicato su "The Lancet" denuncia che <b>la malnutrizione riduce il progresso economico di una nazione di almeno l'8%</b> a causa delle perdite di produttività dirette oltre a quelle dovute alla condizione di povertà e alla ridotta scolarizzazione. Inoltre, un bambino che nei primi 1.000 giorni di vita soffre di malnutrizione acuta severa, la forma peggiore di malnutrizione, se non è curato repentinamente subisce un danno permanente e irreversibile sullo sviluppo fisico e intellettuale, e sarà un adulto mai indipendente nella vita</p>
<p><b>LA SITUAZIONE IN BURKINA FASO</b></p>	<p><b>La malnutrizione in Burkina Faso colpisce ancora oggi quasi 500.000 bambini prima dei 5 anni di età.</b></p> <p><b>Questo dato va analizzato nel quadro di una situazione di crisi strutturale, ma anche di un progressivo miglioramento.</b></p> <p>Nell'ultimo cinquantennio, una combinazione di <b>innalzamento della temperatura, aumento della popolazione, degrado dei suoli</b>, ha contribuito in modo decisivo all'aumento del tasso di vulnerabilità dell'intera area geografica del Sahel: dal 1970 si verificano ciclicamente gravi siccità a cui seguono crisi alimentari.</p> <p>Nel 2012, a seguito <b>dell'emergenza alimentare causata dalla violenta carestia che aveva colpito più di 18 milioni di persone</b> in diversi Paesi del Sahel, è stata fondata, con una forte partecipazione dell'Unione Europea, <a href="#">AGIR – Alleanza Globale per la Resilienza</a>, a cui anche il Burkina Faso ha</p>

	<p>aderito, con l'obiettivo di rafforzare la resilienza dei Paesi del Sahel e dell'Africa dell'Ovest nei confronti delle crisi alimentari e nutrizionali ricorrenti. L'Alleanza parte dal principio che, se gli interventi di emergenza sono indispensabili per salvare le vite come avvenuto nelle crisi del 2005, 2010 e 202-2013, è necessario raddoppiare l'impegno per aiutare le popolazioni della regione, soprattutto le più vulnerabili, ad affrontare meglio le crisi ripetute.</p> <p>In quest'ottica di resilienza va anche <a href="#">l'impegno di ECHO - Dipartimento della Commissione Europea per l'Aiuto umanitario e la protezione civile</a>, ha permesso di curare 149.000 bambini malnutriti nel 2015 e più di 600.000 bambini e mamme hanno ricevuto cure nel 2014 e 2015. LVIA collabora con ECHO per la lotta alla malnutrizione infantile dal 2012.</p> <p>In Burkina Faso è stato fatto un importante lavoro dal Governo e dai partner della cooperazione internazionale. Nel 2015 il Ministero della Salute del Burkina Faso ha reso gratuite le cure per la malnutrizione e altre patologie.</p>
<p><b>L'intervento di LVIA</b></p>	<p><b>Dal 2012 LVIA</b>, in collaborazione con partner italiani e burkinabé e con il finanziamento di ECHO -- e del MAECI - Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - <b>si è adoperata per rispondere all'emergenza causata dalla violenta carestia che nel 2011 ha colpito più di 18 milioni di persone</b> in diversi paesi del Sahel africano, compreso il Burkina Faso.</p> <p>La mancanza totale di pioggia per due stagioni consecutive ha messo in ginocchio l'agricoltura del paese e quindi la sopravvivenza di quasi 3 milioni di persone, soprattutto dei bambini: nella Regione del Centre Ouest, dove LVIA è presente dall'inizio della crisi, i bambini colpiti da Malnutrizione Acuta Severa, la forma più grave e irreversibile di malnutrizione, erano nel 2012 circa 15.000.</p> <p><b>L'impegno di LVIA dal 2012 ad oggi nella Regione ha permesso di curare quasi 50.000 bambini affetti da malnutrizione acuta severa e sono importanti anche i risultati della prevenzione, dato che l'incidenza (numero di nuovi casi in un determinato periodo di tempo) della patologia è diminuita dall'11% al 7% tra i bambini malnutriti. Soprattutto, si sta realizzando un sistema auto-sostenibile.</b></p> <p>L'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ogni 3 mesi si svolgono <b>campagne di identificazione della malnutrizione infantile</b>, con l'implicazione di operatori sanitari che vanno di casa in casa nei villaggi per effettuare la misurazione del perimetro del braccio, registrare peso e altezza, verificare la presenza di edemi e altri sintomi di malnutrizione</li> <li>- <b>Formazione del personale sanitario</b> degli ambulatori di villaggio nell'identificazione e trattamento della malnutrizione infantile ed equipaggiamento di un <b>reparto pediatrico</b> nell'unico ospedale della regione</li> <li>- <b>Creazione di una rete villaggio – ambulatorio – ospedale:</b> grazie allo scambio di informazioni, il sistema di prevenzione e cura della malnutrizione è sempre più performante. Così, quando un bimbo viene trovato malnutrito nel corso delle visite porta a porta, viene raccomandato ai genitori di portarlo in ambulatorio. Se il bimbo non viene portato a causa di resistenze legate ai costi delle cure, compreso il trasporto fino all'ambulatorio (che può distare decine di chilometri) o perché ci sono altri bimbi da accudire o perché non si può abbandonare il lavoro nei campi, l'ambulatorio chiama l'operatore sanitario di quella comunità, che si reca in visita dalla famiglia per far presente il problema. Spesso grazie al confronto e alla discussione, i fraintendimenti e le resistenze si risolvono e il bimbo viene portato in cura.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Sensibilizzazione sulla malnutrizione e i suoi sintomi:</b> la malnutrizione è una “malattia nascosta”. Un bimbo malnutrito non ha dei sintomi ben visibili e riconoscibili per questo spesso si tende a sottovalutare la patologia, fino a quando non arriva allo stato di malnutrizione acuta severa, con danni irreversibili sullo sviluppo fisico e intellettuale del bambino. <b>A tutto ciò si devono aggiungere gli ostacoli sociali e culturali</b> che interferiscono con il processo di sensibilizzazione e supporto alle mamme: <b>la malnutrizione in Burkina Faso è infatti ancora molto stigmatizzata, non riconosciuta come malattia e la mamma di un bimbo malnutrito è considerata una cattiva madre.</b> Formare le mamme sui sintomi della malnutrizione è una strategia che permette di identificare subito la patologia e quindi curarla prevenendo la fase acuta</li> <li>- <b>Coinvolgimento dei medici tradizionali nei villaggi:</b> molte famiglie si rivolgono ai medici tradizionali piuttosto che al sistema sanitario. Per questo, i medici tradizionali sono stati formati per identificare la malnutrizione in modo tale che possano indirizzare la famiglia all’ambulatorio per iniziare la cura.</li> <li>- <b>Educazione nutrizionale alle mamme per cucinare pappe nutrienti:</b> quella del Burkina Faso è un’agricoltura povera ma è ugualmente possibile preparare pappe nutrienti utilizzando alimenti locali e a basso costo come il baobab, la papaya, il pesce. Le attività di LVIA e dei suoi partner hanno promosso per questo anche delle formazioni culinarie per le mamme.</li> </ul> <p><b>MANGIA, CHE DIVENTI GRANDE! Aiuta una mamma del Burkina Faso a far crescere il suo bambino”</b> è la campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi che LVIA lancia all’interno dell’intervento pluriennale di lotta alla malnutrizione infantile in Burkina Faso, in particolare nella Regione del Centre–Ouest, per continuare a sostenere l’impegno delle mamme e del sistema sanitario per curare la malnutrizione infantile nell’area.</p> <p><b>Testimonial della Campagna è Gianluigi Buffon portiere e capitano della nazionale italiana di calcio.</b></p> <p><b>Dal 18 al 31 gennaio sarà possibile effettuare una donazione chiamando o inviando un sms al numero ...</b></p>
<p>LVIA – <a href="http://www.lvia.it">www.lvia.it</a></p>	<p><b>LVIA – Servizio di Pace</b> è un’associazione di solidarietà e cooperazione internazionale, impegnata nel favorire percorsi di cambiamento locale e globale per il superamento della povertà estrema, lo sviluppo equo e sostenibile e il dialogo tra comunità italiane ed africane.</p> <p>Nasce nel 1966, ispirandosi alla spinta riformatrice del Concilio Vaticano II e ai valori di giustizia e pace. Da allora, si adopera con professionalità e dedizione promuovendo i principi del bene comune e della cittadinanza attiva e responsabile. È una Ong riconosciuta dal Ministero Affari Esteri e dall’Unione Europea</p> <p>Oggi è attiva in 10 Paesi Africani e in 50 anni, in collaborazione con partner internazionali e locali e con il supporto di migliaia di sostenitori, ha garantito acqua, salute e cibo; ha migliorato l’agricoltura familiare e la gestione delle risorse naturali; ha rafforzato la piccola imprenditoria e migliorato la qualità dell’ambiente; ha supportato l’inclusione e l’innovazione sociale a beneficio di milioni di persone. Durante le crisi umanitarie, LVIA affronta l’emergenza per salvaguardare la vita e la dignità delle persone e opera per migliorare le capacità delle popolazioni e delle istituzioni locali ad affrontare le crisi. In Burkina Faso è presente dal 1973.</p>

	<p>L'Associazione è socio fondatore di FOCSIV - Volontari nel mondo; LINK 2007 - Cooperare in rete; COP - Consorzio ONG Piemontesi. <b>Aderisce all'Istituto Italiano della Donazione che verifica la trasparenza e il corretto uso dei fondi raccolti.</b></p>
--	---